Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 8 VENERDI 8 Gennaio 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale convie e rendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

"Monsieur est à la guerre,,

(Echi di vita romana).

ROMA, dicembre

Quest'anno *monsieur* non è venuto. E' alla guerra. In un campo qualunque di questa sterminata guerra. Poichè *monsieur* non era fracese: la sua denominazione è generica e internazionale. Ma egli era austriaco o belga, russo o tedesco. E *Madame? Madame* è anch'ella al campo, in un campo qualunque, alla «Croce Rossa». La folla mascolina e feminina straniera è assente. La guerra ha rapito a Roma come a tutte le altre città dell'Italia un grosso guadagno. La turba fluttuante degli stranieri non c'è, quest'anno.

I «circoli competenti» lo previdero fin dall agosto, fin dal settembre. Appena la conflagrazione europea, nel breve giro di una settimana, si allargò con un cresendo rapidissimo e spaventoso i buoni albergatori romani tremarono. Pochi forse rimasero così sinceramente tramortiti dall'annunzio dell'immensa guerra. Gli albergatori videro subito le conseguenze e dal vuoto di allora prespettarono il vuoto di poi. A Natale saremo vuoti come oggi, più vuoti di oggi, fra essi dissero. — E ripetettero la frase agghiacciante ai proprietari di pensioni per signore sole — e straniere.

Poichè le «signore sole» sono, in Italia, quelle che profittano con una certa larghezza della compagnia maschile. In Germania ed in Inghilterra sono invece quelle che non hanno trovato, in quarantacinque anni, un cane che le abbia sposate. E le proprietarie di pensioni aristocratiche e sature di muffa antiquaria e vagabonda, di cattivo odore di cagnolini vezzeggiati e di batuffoli di capelli posticci, si son ripetuta fin d'allora la parola grave e sconcertante: — Quest'anno non verrà: penserà ad ingrossare le fila della Croce Rossa. — Così dai grandi ai piccoli alberghi la inesorabile parola d'ordine uscì, circolò, corsè, si ritrovò mille volte sulle stesse bocche. Man mano più calma, più rassegnata, più decorosa. Finchè giunse nelle piccole e grosse botteghe di cianfrusaglie moderne ed antiche, di cuoi dorati, di merletti, di vecchie porcellane, di acquarelli vivissimi dei più noti paesaggi di Roma. Ed il piccolo commercio, allorchè la grossa industria del forestiero gli gridò all'orecchio, nel suo illetterato linguaggio cosmopolita, che il *touriste* sarebbe mancato, mise dapprima le mani sulla pancia come ogni bottegaio lavoratore, troncò a metà un gran sbadiglio che fu proprio un peccato sciuparlo così, e romanescamente chiese: — E mò come famo?

Ci ripensò tre giorni su, il piccolo commercio dei così detti oggetti d'arte di via Sistina. E finalmente fece così: chiuse bottega e cambiò mestiere. Oh, le amarezze della vita dell'arte!

Il forestiero manca ancora. Mancherà chi sa per quanto. E' superfluo andare a constatarlo all'ufficio statistica o al movimento dei forestieri. Lo si può constatare tutti i giorni, nelle vie, nei caffè, nelle trattorie, nelle gallerie, nei teatri. E non solo manca il forestiero di lusso, quello da «sfruttamento» — nel senso puramente industriale — cioè quello che paga: manca anche il piccolo forestiero solitario e taciturno, quello che viveva fra noi da un anno, da tre, da cinque: il piccolo forestiero acclimatato, impiegato della banca tedesca o della libreria inglese di Piazza di Spagna. E' scomparso anche lui, questo piccolo forestiero che non s'era mai lasciato sfruttare — neanche nel senso puramente industria e! Era disegnato alla perfezione, caro biondo ragioniere, cortese vicino di tavola alla pensione o al caffè, sul modello di quei suoi volenterosi fratelli d'ogni paese, che i popoli minori s'erano tenuti carezzevolmente in casa per anni ed anni, e che in un tremendo giorno videro erigersi fieri e sicuri dietro un cannone, all'ingresso di un paese e di una città: di quella città nella quale essi avevano operato fino a tre giorni prima, con la tenacia dei più patrioti fra i commessi viaggiatori, lo sfruttamento dell'indigeno. Se n'è dunque andato anche da casa nostra, questo giovane impiegato in Italia della sua Banca o della sua patria; combatte ancora o è morto.

Fu il primo a scomparire. Si notò subito il vuoto che aveva lasciato nelle pensioni, nelle officine e nelle sale da thè. Poi si attesero invano gli altri, i ricchi, gli americani e i londinesi. Essi non vennero: fu così che le pensioni rimasero vuote, che i grandi alberghi hanno assunto l'aria di solenni conventi, che i piccoli alberghi aristocratici delle vie consacrate ai forestieri e i poeti indigeni offrono ospitalità perfino... agli italiani. Dico agli italiani, che fino a due mesi fa erano, con un pretesto qualunque, garbatamente respinti... come un albergatore di Tripoli non aprirebbe le sue camere ad un fezzanese puzzolente. Ora, l'episodio di questi stranieri è finito. E le camere del piccolo albergo aristocratico non sono più «tutte occupate». Da esse non escono più, per riversarsi su Roma, le turbe chiassose pettegole dei *touristes*, organizzate qua e là in paesi lontani, che invadevano il Pincio e gridavano e schiamazzavano e sbucciavano le arancie...

. . .

Sale da the, case di vendita, aste di mobili e oggetti d'arte! Tutto è ora frequentato da italiani. Solo restano chiusi alcuni negozi di antichità e curiosità in via Sistina o in via Gregoriana. Ma la grande quantità di merce minuta che essi contenevano è stata precipitata con baratto poco conveniente sulle panchette e sotto le tende di quell'originalissimo mercato romano che è il mercoledì Campo de' Fiori. I panchetti degli antiquari, dei mercanti di merletti, degli israeliti sudici che vendono di generazione in generazione stoffe antiche e preziose e sporche, si sono arricchiti di una merce che fino ad ora bisognava acquistare nei negozi di lusso. Ivi il forestiero pagava non solo secondo il valore dell'oggetto, ma anche secondo l'ingenua rivelazione che involontariamente egli faceva delle proprie attitudini a sborsare. Lampade e quadri, cuscini e bronzi, argenteria e miniature, tutto si trova ora quì con insolita abbondanza. Si compra molto e si paga poco. Il forestiero solitario ch'è rimasto a Roma fa buoni affari. Un ebreo americano ha comprato stamattina da un ebreo trasteverino una tabacchiera di Pio IX per dodici lire. La convinzione reciproca d'aver fatto un buon affare era così spontanea nei due benemeriti israeliti, ch'essi si son stretta spontaneamente e cordialmente la mano!

Nelle case di vendita si continua ad urlare disperatamente i prezzi dell'asta: venti, trenta, cento lire. Chi compra?! Pochini comprano. Non si vedono più sui sedili in giro le annose *miss* e i vecchi professori di famose università. Le une consultanti non l'oggetto, ma il prezzo di catalogo, attraverso le *lorgnettes* di tartaruga. Gli altri osservanti minutamente la merce, con le grosse lenti di tartaruga. Non più acquirenti stranieri, oggi, di quelli avidi non tanto di comprare quanto di risparmiare. Ma belle signore italiane, italianissime, che comprano a buon mercato buona roba.

Siamo finalmente noi, che compriamo i nostri oggetti, le cose antiche delle nostre case. Stamane ho comprato anch'io, modestamente, una lampada per dieci lire. E ne valeva almeno tre. Il forestiero assente, hanno «sfruttato» me.

. . .

Quali sono le conseguenze economiche di questo forzato allontanamento degli stranieri dalle città che, come Napoli, Venezia, Palermo, Perugia, Roma, dovevano gran parte — sia pure parte fittizia — della fluttuante agiatezza del piccolo commercio all'industria del forestiero? Non so quale sia il danno d'oggi, nè quale potrà essere quello di domani, nè in quanto tempo a guerra finita si potrà rimediare.

Ma perchè i commercianti di questi specialissimi generi di mercanzie non chiedono a sè stessi se non sia questo il momento di tentare la sostituzione alla industria vagabonda e poco nobile del forestiero più salde radici di piccolo commercio?

Pensiamo che in una diecina di città italiane un quinto della popolazione vive sul «forestiero». Constatiamo che basta una guerra per sopprimere totalmente una tale industria. Prevediamo che dopo la guerra e dopo la pace, l'Europa intera dovrà per lunghi anni soggiacere a gravi indigenze economiche. E diciamo pure francamente che bisogna lasciar margini assai ristretti al commercio della mercanzia riservata esclusivamente ai forestieri, e dare ad altre vie più durevoli e più sicure le nostre forze minori.

Vogliamo occuparcene sul serio? Fare in modo che il disagio economico provocato dalla guerra del nostro paese valga almeno ad aprirci gli occhi su queste lacune della nostra esistenza finanziaria? Vogliamo occuparci della questione, mentre piccole pensioni e piccoli negozi si chiudono, e, se è possibile, ricavarne qualche frutto concreto?...

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

La morte del cav. Andrea Linussio. — Oggi alle ore 12.30 venne a morte, circondato dai suoi cari, e dopo breve malattia, l'ing. cav. Andrea Linussio. Egli aveva raggiunta la grave età d'anni 94; il suo stato di salute non era ad onta di ciò tale da far presagire prossima la sua fine, tantochè ricorreva spontaneo alle labbra dei suoi parenti ed amici l'augurio che avesse a raggiungere il secolo.

Chi è in Carnia che non conosca la bella figura di Andrea Linussio? valente professionista, egli lasciò traccia del suo ingegno in parecchie importanti opere della Carnia, fra le quali ricordiamo la strada di Paularo e l'ardito ponte di Pièdin, uno dei più arditi ponti in muratura della Provincia. Zelante e capace amministratore, spese molta parte della sua attività in prò del Comune di Tolmezzo di cui fu per lunghi periodi consigliere e sindaco.

Fu onorato delle persecuzioni austriache. La casa dei Linussio fu centro da cui s'irradiava il più fervido patriottismo, poi per tutta la Carnia; e la donna che fu degna moglie dell'ing. Andrea, signora Luigia Micoli Toscano, ha un posto distinto fra le donne friulane, per l'aiuto dato al Comitato segreto, per la prigionia e l'esilio sofferto, lei regalata benchè sofferente nella salute, in paese il cui clima finì di minarne l'esistenza.

In momento meno affrettato diremo più degnamente che non ora di lui.

La notizia della di lui morte ha prodotto la più grande costernazione in paese. La Giunta Comunale ha esposta la bandiera abbrunata ed ha deliberato di intervenire in corpore ai funebri, di mandare una corona, di collocare la salma dell'illustre defunto nella tomba dei benemeriti, di invitare le scolaresche e le istituzioni del luogo a prendere esse pure parte ai funerali, che seguiranno sabato, 9, alle 10 ant.

Porgiamo alle famiglie Linussio, Seccardi, Ciani ed ai parenti tutti del venerato Estinto le nostre più profonde condoglianze.

Alla Cooperativa. — 7. Ieri sera nei locali della Cooperativa si radunarono a banchetto numerosi soci della Cooperativa stessa per festeggiare il 6.o anno della fondazione.

Gli intervenuti si intrattennero fino a tarda ora nella più schietta allegria e cordialità.

Non mancarono i brindisi e neppure il discorsetto pro e contro la guerra.

SPILIMBERGO

Carnovale incomincia... — Ieri sera nell'ampio salone dell'Albergo Michielini, si tenne il consueto ballo d'apertura del Carnovale.

Il ballo riuscì animatissimo e si protrasse a lungo.

Ottimo il servizio di buffet, diretto dal sig. Michielini.

CASARSA

Per il ten. De-Lutti. Per lodevole iniziativa del capo stazione principale sig. Nespoli Carlo, i ferrovieri di Casarsa, con unanime consenso d'affetto e di solidarietà, mandarono così le loro condoglianze al padre del ten. De Lutti, tragicamente perito col plotone alpino travolto dalla valanga di neve in Val di Tonezzo:

Alla Patria olocausto offriste, col sangue del vostro sangue. Nello straziante momento di vostro supremo dolore — or che il secondo figlio immolaste — vi giunga, caro ed amato superiore, il sentito cordoglio del personale tutto di Casarsa, nel cuore del quale imperiosi albergano i sentimenti più santi: Patria e Famiglia:

Il genitore del povero tenente De Lutti è ispettore ferroviario alla direzione compartimentale di Venezia, ed ebbe un altro figlio, ufficiale di marina, perito nella campagna di Libia.

Lavori alla stazione. — Per le nuove esigenze del servizio dopo l'apertura delle due nuove linee Casarsa-Motta di Livenza e Casarsa-Gemona, nella nostra stazione fervono i lavori per l'ampliamento degli uffici. Gli apparecchi telegrafici verranno raddoppiati e portati, cioè, da sei a dodici.

Il personale però non sarà aumentato.

PALMANOVA

Per l'albero di Natale. *Quinto Elenco* delle offerte pervenute in occasione della Festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini dell'Asilo e pro refezione.

Del Mondo Antonio L. 0.50, Del Mondo Angela 0,50, Santacroce Matteo 1, Angeli Angelo 1, Angeli Pietro 2, De Biasio Pietro 1, Piani Gio Batta 1, Hiek Ida 2, Milocco Luigi 1, Cosmi Celso 1, Bearzi Adalardo 5, Franchi cav. Alessandro 5, Miller Luigi 1, Baumann E Protti 10, Facini Luigi 2, Rapia Antonio 0.50, Gaggia Riccardo 1, Matelon Antonio 1, Scattolini Adolfo 0.50, Lauzi Enrico 3, Toogni Erminio 5, N. N. 2, Ventre Onofrio 0.50, Meneghetti Alberto 2, Vidale Eugenio 2, Del Mestre Alleanza 2, Cavalieri Ing. Luigi 10, Scamparini Annetta 1, Zozze Dr. Vittorio 5, Ciani cav. Leonardo 2, Cirio ing. Antonio 2, Cirio Giovanni 2, Desio Antonio 2, Rossini Leone 1, Frattegiani Demetrio 2,

Beneficenza

In morte di Gon Luigi: da tre parenti del defunto 10, Treleani Guido 2, D'odaldo Luigi 1, Verraco Domenico 1, De Pauli Sante 1, Marcal Giuseppe 1, Sacher Antonio 1, De Lorensi Antonio 1, Buri Ennio 1, De Lorenz Dante 1, Gasparini Anna 0.50, Bernardini Emma 0.50, Adriano Raprettl 0.50, Zaina Maria Temao 0.50, Pravisan Giacomo 0.50, Gregoratti Giulia 0.50, Anna v. Buri 0.50, Hiche Ernesta 0.50.

Un contrabbandiere. — Dal nostro maresciallo dei carabinieri è stato ieri tratto in arresto certo Sclausero Valentino da Nogaredo (Illirico) per tentata esportazione di merce colpita da divieto, e più precisamente di sacchi vuoti.

FAEDIS

Ancora sul fatto delle guardie di finanza

Il verbale dei carabinieri

Ho parlato col maresciallo dei carabinieri di Faedis, di ritorno da Udine per avere informazioni esatte sul fatto delle guardie di finanza. Ecco la verità, sempre a quanto risultò dalle indagini del maresciallo, e secondo mi disse lui stesso:

La notte era oscurissima, e le guardie venivano da Faedis, per recarsi a Ronchis in caserma. Vicino ai casali detti dei *Lushis*, videro avanzare un carro e udirono il trotto di due cavalli. Data l'oscurità il brigadiere si allarmò alla corsa veloce del ruotabile sprovvisto di fanali, e temendo qualche investimanto, diede l'alt.

Allora il Mosolo che aveva con sè una somma rilevante, credette trattarsi di ladri, non avendo riconosciute le guardie, frustò i cavalli per fuggire. La fuga insospettì il brigadiere che si trattasse di contrabbandieri, ed allora per intimorire sparò *un solo colpo* con una castagnola. Subito il Mosolo, sempre pensando ai ladri, con coraggio smontò solamente dal carro per vedere di che si trattava, allora riconobbe le guardie. Nel frattempo, il Calligrafi Leonardo, alle dipendenze del sig. Genuzio Cesare si era buttato dal carro, e forse un po' brillo, cadendo si ferì alla testa. L'intavolò una disputa tra il Mosolo ed il brigadiere, ma non è vero che la guardia abbia detto: «*Siamo in guerra e possiamo sparare* ecc. perchè è un uomo serio e non si può supporre in lui tale leggerezza.

Il maresciallo esaminò tutte le rivoltelle delle guardie, e non constatò che vennero sparati colpi.

L'albero di Natale

7. — Un grazioso trattenimento ebbe luogo ieri nel nostro asilo infantile, per la solenne distribuzione ai bimbi dei doni raccolti per l'albero di Natale. Dopo alcune parole della signora Bice Tretti sullo scopo per cui è sorto l'asilo e di ringraziamento ai numerosi benefattori della pia istituzione, e un altro breve discorso d'occasione del vice ispettore scol. sig. Pietro Allattere, i bimbi eseguirono un bel programmino di cori e recite.

La festicciola si chiuse con la distribuzione dei doni e con un debutto dello studente Ettore Cicuttini, macchiettista, illusionista trasformatore il quale divertì con molto successo il pubblico che gli fu largo d'applausi.

Negli intervalli suonò la compagnia mandolinistica di Augusto Galante.

Alla sig.na Lina Perini maestra dell'asilo e promotrice della festicciola i più vivi rigraziamenti delle numerose mamme che ieri hanno ammirato nel programma svolto dai bimbi, tutta l'affettuosa cura ch'essa ripone nell'educarli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro Sociale. — Sabato sera alle 8.30, nel nostro Sociale sarà tenuto un trattenimento vocale ed istrumentale a beneficio della Congregazione di Carità.

Il programma sarà eseguito da dilettanti della vostra città, in unione alla soprano signorina Tilde Casartelli di Como, ospite del nostro dottor Masotti.

Anche alcuni bambini sanvitesi eseguiranno uno scherzo comico vocale ed istrumentale.

Gli esecutori di Udine che gentilmente si prestano, sono i signori Paris e Birri.

Lo spettacolo, riescirà certamente gradito, poichè oltre a dare al paese una serata di sano divertimento, contribuirà a dare un certo vantaggio ai poveri del nostro paese. Gentilmente si presterà l'orchestra cittadina.

Il Carnovale. — Nella sala dell'Albergo alla Scala la nostra orchestra cittadina mercoledì sera suonò i primi ballabili del Carnovale. Essi soddisfecero il pubblico, e per la loro esecuzione e per l'armonia.

Per l'Albero di Natale — Somma precedente L. 531, Pernini co. Amilcare 2, M.o Secco 1, Maria Salvoni 1, Sindaco Morassutti L. 20, Famiglia Valentino Stufferi 10, Ciutti Antonio 5, Gaetano Gasparini 1, dott. Pietro Lenardon 5, Linassi Carlo 5, avv. Girolamo Franceschinis 5. Totale 586.

In oggetti di generi: co. Rota 30 bottiglie vino e 10 fiaschi vino, Carrara Donato 4 fiaschi vini, Giuseppe Coccolo vestiari. Il sig. Fausto Braga marionettista gentilmente offerse il padiglione per eseguire lo spettacolo per gli ammalati.

AVIANO

Dimostrazione di dicoccupati

Un centinaio di operai, appartenenti specialmente alla frazione di Marsurè, si portò stamane (7), tumultuando, in Municipio, per chiedere lavoro. Fu necessaria tutta l'energia persuasiva del nostro sindaco, per rimettere un po' di quiete fra i dimostranti, i quali stazionarono poi a lungo in piazza del Duomo, vivacemente discutendo.

Speriamo che gli ormai famosi lavori per la Pedemontana abbiano principio al più presto, perchè, è inutile dissimularlo, la situazione va giornalmente aggravandosi.

MANIAGO

Nel Tiro a Segno. — A nuovo presidente della Società di Tiro a Segno in sostituzione del rinunciatario avv. Giacinto Maddalena è stato eletto il geom. Raffaele Mazzoli.

CHIUSAFORTE

Radicali provvedimenti per combattere l'afta. — 7. L'afta epizootica, che sembrava dovesse localizzarsi nei pochi casi già segnalativi è andata invece, ad onta di tutte le misure precauzionali prese, espandendosi talmente che ormai si può considerare zona infetta tutto il territorio dei due comuni di Chiusaforte e Raccolana.

Il consiglio direttivo della latteria turnaria ha fatto chiudere la latteria; l'infaticabile veterinario Consorziale D.r Trevisan ha fatto chiudere la stazione di monte Taurina del Comune di Raccolana e va tenendo pubbliche Conferenze sulla facile propagazione dell'afta epizootica, sui danni che può arrecare, sulla necessità di osservare rigorosamente le prescrizioni curative e di profilassi emanate dalle competenti Autorità, sulle pene che possono essere comminate ai contravventori. Per rendere più proficua la lotta contro la terribile infezione è stata nominata una guardia che sorveglia onde gli obbligati applichino nelle stalle infette tutte le misure sanitarie volute dalla legge e ricordate da un decreto del R. Prefetto.

RACCOLANA

Il Consiglio comunale è convocato per sabato 9 corr., per la nomina del Sindaco e della Giunta.

CODROIPO

Cose dell'Operaia. — 8. — B — L'assemblea dei soci di questa Società Operaia di M. S. è convocata per domenica 10 corr. alle ore 2 pom. per la nomina delle cariche biennali e cioè: del vice presidente, di 5 consiglieri, di 3 revisori e del Cassiere.

Gli scadenti sono i seguenti: Tomasini Angelo vice-presidente, Toso Antonio, Straulinio Licinio, Sambuco Luigi fu Amadio, Cengarle Flaminio e Tomada Umberto consiglieri; Cesare Forte cassiere.

Sussidio ad una latteria. — In seguito all'interessamento dell'on. di Caporiacco, la nuova latteria di Zompicchia ha ricevuto dal ministero un sussidio di lire 300.

Carnevale. — Al Teatro Lazzarini avranno luogo tutte le domeniche di carnevale pubbliche feste da ballo con la distinta orchestra udinese Marcotti.

Per aver bevuto troppo. — Mattiasso Paolo fu Francesco d'anni 38 di Padova girovago venne da questi carabinieri arrestarlo perchè in istato di manifesta ubbriachezza e perchè seccava i passanti.

CIVIDALE

Per il Prestito Nazionale. — Le sottoscrizioni per il prestito Nazionale vanno sempre più aumentando presso tutte le Banche locali.

Natalizio. — Per il Natalizio di S. M. la Regina Elena sull'antenna di Piazza del Duomo, in tutti gli uffici pubblici ed in molti privati sventola il tricolore.

Il ballo della Croce Rossa. — Al Teatro Sociale questa notte ha avuto luogo un aristocratico ballo a beneficio della Crose Rossa Italiana.

Il Teatro era trasformato in un vero giardino da numerose piante ornamentali fra il verde delle quali spiccavano nella luce sfarzosa gli emblemi della Croce Rossa.

Le migliori famiglie della città, ed una eletta schiera di brillanti ufficiali presero parte alla serata.

L'orchestra Bertossi alle 10 precise iniziò la serie dei ballabili e subito le danze si fecero animatissime. Alla mezzanotte nella sala superiore del Teatro pure addobbata, ebbe luogo un lieto simposio, deliziato dalla più viva cordialità.

Ripresero poi le danze, che si protrassero gioiose sino a questa mattina.

L'introito ricavato che andrà devaluto alla Croce Rossa, fu superiore ad ogni previsione.

La morte fu naturale. — 8. — Ricordano i lettori la sciagura che l'altro ieri colpì quel tale Guglielmo Biasi di anni 53 da Padova, operaio presso la nostra fabbrica di cementi ove veniva colto da improvviso malore in seguito al quale moriva ieri nell'ospedale, lasciando nel dolore la moglie e cinque figliuoli.

Ieri nel pomeriggio alla presenza del Procuratare del Re cav. Farlatti, del suo cancelliere e del nostro Pretore, i medici dell'Ospedale prof. Accordini e Sartogo procedettero all'autopsia del cadavere.

Per quanto ci consta l'autopsia stessa ha assodato che l'infelice Biasi è morto di morte naturale, ed ha escluso in via assoluta l'asfisia sia per l'acido carbonio o sia per l'ossido di carbonio.

I lagni del pubblico. — Il pubblico protesta perchè la via Giulio Cesare è giornalmente popolata da una quantità di cani sciolti e sprovvisti della museruola.

Si consiglia all'autorità di prendere i facili provvedimenti del caso per togliere una tale pericolosa inconvenienza.

TRICESIMO

In teatro. — Domenica prossima alle ore 20 nella sala «Al Commercio» i nostri filodrammatici dilettanti daranno una rappresentazione in tre atti con la commedia «Il piccolo Parigino» di A. P. Berton.

ARTA

Minacciano di «salire in piazza»

Invitati a privato comizio dai propri rappresentanti al Consiglio Comunale, per discutere e deliberare in merito all'opposizione ed agli ostacoli che taluni intendono frapporre al corso delle pratiche per la costruzione delle Roste per la frazione di Cedarchis, la maggioranza degli elettori di questa frazione, dopo animata e vivissima discussione, ad unanimità approvò il presente

Ordine del giorno

La maggioranza degli elettori della Frazione di Cedarchis, invitati dai propri rappresentanti Comunali a privato comizio per discutere in merito alla campagna avversa che taluni stanno spiegando contro le pratiche per la costruzione delle Roste di «difesa» del proprio paese sui torrenti Chiarsò e Bût;

«Rilevato che il socialista sig. Somma Capo dell'Amministrazione Comunale, contro le idee da lui stesso pubblicamente propugnate e manifestate, che sua maggior preoccupazione era la disoccupazione della classe operaia, si è dato ora invece corpo ed anima ad intralciare il regolare andamento delle pratiche, o quanto meno lo smembramento del progetto nelle parti più vitali;

«Risultato positivamente che il signor Somma, pur trasformando la verità, capovolgendo la sostanza, e alterando con attiva quanto ingiusta propaganda la realtà delle cose, con ogni subdolo mezzo cerca di sollevare nella popolazione, e presso le autorità, sentimenti ostili ed impressionanti contro tali spese;

«Constatato che con tale modo d'agire anzichè venire incontro e lenire le gravi condizioni della classe operaia, si schiera (sapendo di schierarsi) contro essa, procurandole maggior fame e miseria, venendo così a mancare ai sentimenti di umanità e di giustizia;

«Ritenuto che tali opere sono di urgente ed impellente necessità per la difesa dell'abitato e della campagna e che per esse, dato l'immancabile concorso dello Stato e della Provincia, il Comune non sopporterà che circa un quarto della spesa totale (o nella peggiore ipotesi un terzo);

«Considerato che tali opere avrebbero rivestito tutti i caratteri per essere classificate in seconda categoria, ma che appunto per provvedere alla disoccupazione operaia e per approffittare della legge di favore 22 sett. 1914 N. 1028 fu ritenuto utile sollecitarle, attenendosi alla disposizione della legge 30 giugno 1904 N. 293.

Considerato inoltre che le spese di riparazione e manutenzione ogni anno necessarie in breve tempo assorbirebbero l'importo che richiede l'opera stabile e rassicuratrice domandata, e che quindi anche sotto questo aspetto l'interesse del Comune esige che la rosta sia fatta;

Ritenuto ad ogni modo che il Commissario prefettizio, della cui opera i frazionisti di Cedarchis sentono la più viva gratitudine, per mettere il Comune al riparo da ogni pericolo di spese eccessive, non avrebbe che da modificare la delibera, senza però ritardare il corso delle pratiche volute dalla legge, cioè condizionandola al sussidio governativo e provinciale — i quali del resto non possono mancare;

Riconfermando la loro piena incondizionata fiducia nei propri attivi instancabili rappresentanti;

Protestano energicamente contro l'inconsulta ingiusta ed inumana campagna di opposizione al lavoro insistentemente richiesto;

fanno voti

che l'autorità superiore proveda sollecitamente acchè le pratiche seguano il loro corso normale, e si ottengano nel più breve tempo possibile, le occorrenti delibere così per l'approvazione del mutuo di cui la legge 22 settembre 1914 N. 1028 come per la concessione dei sussidi per parte dello Stato e della provincia;

e affermano

di essere disposti a salire in piazza qualora si volesse insistere a far tramontare queste opere di assoluta necessità.

. . .

Sappiamo ch'è stato indetto per domenica un pubblico comizio nella Sala dell'Albergo Gressi in Arta, per mettere la questione nella sua vera luce. Oratore ufficiale sarà il signor Umberto Candoni, a cui si aggiungeranno anche altri. Al Comizio sarà invitato anche il sindaco sig. Severino Somma, per udire quali sono le obbiezioni ch'egli muove al lavoro, obbiezioni esposte in un ricorso al Sottoprefetto di Tolmezzo anche da lui, sindaco, firmato. Di quel discorso, s'ignorano finora i particolari.

PORDENONE

Una conferenza dell'avv. Ellero. — L'av. Giuseppe Ellero parlerà sabato sera alle ore 8.30 al Salone Cojazzi sul tema: Guerra e socialismo».

Per il prestito nazionale. — La Banca di Pordenone ha deliberato di concorrere con la somma di lire 300.000 alla sottoscrizione per il prestito nazionale.

Presso la stessa banca le sottoscrizioni raggiunsero il mezzo milione.

Nella chiesa evangelica ha avuto luogo ieri la festa dell'Albero della Befana per i bambini che frequentano la scuola domenicale.

Furono recitate diverse poesiole monologhi e furono cantati graziosi cori. La festicciola durò ben due ore alla presenza di molto pubblico.

GEMONA

E' morto fra Clemente. — Ieri è morto nel Convento di S. Antonio a 73 anni fra Clemente, al secolo Gio. Batta Zago.

Era un ottimo frate, colto e gentile, e mite. Fu capo custode del Cimitero di Verona per ben 50 anni.

Lascia, in quanti ebbero l'occasione di conoscerlo, grande compianto.

Pro Glemona. — Domenica 10 corr. alle ore due pom. avrà luogo l'assemblea generale della Pro Glemona pel rendiconto finanziario morale 1914.

Il rendiconto presentato dalla presidenza dà questi risultati:

Entrata L. 5834,92. Unito il civanzo del 1913 in L. 370,37 abbiamo un totale di L. 6205,29.

Uscita L. 5544,42. Civanzo al 31 dicembre 1914 L. 660,87.

D'oei furono gli oblatori nel 1914 che versarono alla Società oltre alle quote fissate ben 777,85 lire. Fra le dieci primeggia quella del sig. Leonardo Stroili per L. 500. Seguono: la Banca Popolare Cooperativa di Gemona con L. 150, il sig. Londero Antonio (residente nel Brasile) L. 50, la contessa Antonietta Vintani Elti L. 26, il sig. Gio. Batta Orgnani L. 20, i signori Sabidussi Amelia, Pirro e Riccardo L. 15, i signori Del Fabbro Francesco e Lepore Giacomo L. 5 ciascuno, il nob. cav. Valentino Simonetti L. 4 85 e il Parroco di Osoppo co. Don Manfredo Zuccardi L. 2.

Nel decorso anno vennero eseguiti numerosi lavori nel Castello, si da ridur questo un bellissimo ritrovo, eccezion fatta beninteso pel recinto chiuso, ove non è concessa.... libertà di vedute.

I fatti abbellimenti hanno trovato l'ammirazione non solo dei gemonesi ma anche di tutti i forestieri visitatori dello storico luogo.

E se vi sono lodi da tributare per tali lavori vanno tutte all'emerito presidente della filandropica Società sig. Lodovico Giovio che fu l'organizzatore e direttore, l'anima dei lavori, organizzazione e direzione sapienti, fatte con spirito di abnegazione e con molto sacrificio di tempo e di energie intelettuali.

ENEMONZO

Dati anagrafici. — In questo comune nel corso dell'anno 1914 nacquero 22 maschi, 30 femm., ebbero luogo 17 matrimoni. Morti 23. Come si vede la popolazione aumenta che è una vera bellezza!

Carnovale. — Malgrado la neve e l'intenso freddo, la festa della Epifania procedette allegra ed in perfetta armonia con un vero concorso di bella e robusta gioventù alla «festa da ballo» tenutasi dai giovani del paese nel locale Bearzi. Molti forestieri.

TARCENTO

Suicida in un bosco

8. — Ieri nel bosco Nogaria, in quel di Segnacco, è stato rinvenuto il cadavere di certo Pietro Zampa fu Giacomo d'anni 42 da Segnacco, il quale si era dato volontariamente la morte con un colpo di rivoltella sparatosi in bocca.

Le cause del suicidio si attribuiscono al timore nel disgraziato di dover pagare una certa somma affidatagli.

L'infelice lascia moglie ed una bambina.

PONTEBBA

Pro patronato. — Sabato sera nel salone sport avrà luogo una veglia danzante a totale beneficio del patronato scolastico.

Per il prestito nazionale. — Il nostro comune concorrerà al prestito nazionale sottoscrivendo obbligazioni per una somma di oltre 1000 lire.

Lo skiaggio non ha avuto, ieri, giorno d'inaugurazione della stagione molti sportisti. Domenica prossima indubbiamente sarà maggiore il concorso degli appassionati.

La distribuzione dei doni dell'albero di Natale ebbe luogo ieri, all'Asilo infantile alla presenza d'una folla di popolo che ammirata assistette alla lieta festa dei bimbi, ognuno dei quali s'ebbe balocchi e dolci in quantità; grazie al buon cuore della popolazione che generosamente arricchì il magnifico albero di quanto più ambito e gradito ai bambini stessi poteva riuscire.

Lavori in Provincia

Il R. Magistrato alle acque ha deliberato per la nostra provincia i seguenti lavori:

Argine Meduna fra i cippi 28 e 29 nel Comune di Zoppola — Importo lire 3420.

Lavori di somma urgenza per ripristino e difesa dell'argine sinistro del Cavrato — Importo L. 14300.

Urgenti lavori di difesa della sponda destra del fiume Tagliamento fra i cippi 33 35 in Comune di S. Vito al Tagliamento — Importo L. 16500.

DA CERVIGNANO

Operaio udinese disgraziato

L'altra notte, l'operaio Francesco Zamparo, d'anni 28, celibe, da Udine, addetto al locali pastificio Molinari, essendosi incautamente avvicinato di troppo ad un ingranaggio, vi ebbe impigliato tutto il braccio sinistro. Alle grida del disgraziato accorsero i compagni di lavoro, nonchè chiamato d'urgenza il proprietario del pastificio, il quale dispose tosto che il povero Zamparo venisse trasportato, mediante l'automobile del signor Vidoni, all'ospitale di Gorizia.

Da notizie avute da colà, pare che il disgraziato operaio versi in grave pericolo di vita.

Mercato di ieri. — Entrati buoi 18 venduti nessuno. Vacche 270, vendute 95 da L. 140 a 580. Vitelli 94 venduti 64 da L. 70 a 245. Vendut vitelli 8 a peso vivo a L. 108 a 112 al quintale.

L'on. Ciriani, la neutralità, la guerra.

Democristiani e clericali.

A Bologna si è chiuso il congresso della Lega Democratica Cristiana Italiana. Alcuni dei temi trattati e la discussione sui medesimi son degne di rilievo, tanto più nel Friuli in quanto vi ebbe parte notevole uno dei nostri deputati: l'on. Marco Ciriani, del collegio di Spilimbergo Maniago. E il congresso va rilevato anche perchè vi fu messo in evidenza il distacco fra democristiani e clericali distacco che, specialmente nella nostra provincia e verso l'on. Ciriani poteva sembrare tanto tenue da quasi scomparire affatto.

Dichiarazioni dell'on. Ciriani
assumendo la presidenza

Nel secondo giorno, l'on. Ciriani tenne la presidenza così nella seduta antimeridiana che nella pomeridiana. Quando salì al banco, fu insistentemente acclamato. Egli ringraziò della carica e soggiunse:

— Appena si rese noto l'esito delle elezioni generali e Cacciaguerra potè assicurarsi che Marco Ciriani era un D. C. nessuno di voi mi conosceva; però io lontano e isolato seguivo la vostra opera e soffrivo anch'io le ansie che voi avete attraversato. Succeduto quel che tutti deploriamo, io mi sono avvicinato a Rovina (Natale Rovina, che da Udine, dove pure affermò la sua fede democristiana, è passato nella Romagne), e per mezzo suo ad Eligio Cacciaguerra: è stata la vostra un'unione fraterna: sono sempre stato un oscuro e modesto democristiano, ma quando avrei potuto dire di non aver più bisogno di appoggiarmi ad alcuna lega nè ad alcun partito, io proprio allora ho spontaneamente e pubblicamente dichiarato di essere democratico e cristiano *(applausi)* e nella mia opera parlamentare ho cercato di mantener fede a questi miei principii; e se pur qualche volta è parso che io abbia prestato fede ai varii approcci che verso di me sono stati tentati, pure, quando l'anima degli altri risorgeva completa, io ho sempre ripresa la mia libertà *(applausi)*. Appartenere oggi alla Camera italiana ed esservi stato, se pure può considerarsi un onore, è sempre di grave responsabilità»...

Afferma che la sua opera si è sempre informata e sempre si informerà agli scopi delle legne democristiane, i quali debbono essere chiara affermazione di vera democrazia e quindi di cristianesimo.

«Noi siamo — conclude — fedeli cattolici, irreprensibilmente ossequienti all'autorità ecclesiastica nel campo religioso, ma fieramente liberi nel campo politico per il prestigio dello stesso principio cristiano.

Raccomanda quindi di discutere le relazioni con tolleranza, di bandire ogni pregiudizio e di far sacrifizio di quelle maggiori o minori tendenze personali per riaffermare l'unità della Lega che oggi risorta rientra nell'azione per riportare l'Italia ai suoi veri destini. *(Applausi vivissimi)*

L'ordine del giorno

Le idee sostenute dal Vaina si compendiano in quest'ordine del giorno:

I democratici cristiani italiani riuniti in Congresso a Bologna:

scorgendo negli odi nazionali che condussero alla guerra da una parte la necessaria conseguenza dell'inorganico assetto presente di gran parte dell'Europa e dall'altra l'insormontabile ostacolo opposto al realizzarsi più pieno della giustizia sociale e all'auspicato avvicinamento di tutte le confessioni cristiane in una comune opera di educazione e di bene;

partecipando inoltre pienamente alla vita della patria, ambiente e strumento indispensabile ad attuare un momento dell'ideale cristiano nel mondo, onde l'urgenza di vedere riuniti quanti moralmente le appartengono, assicurando dai confini naturali, aperte le vie ad ogni attività giusta, dileguata l'ombra di tutela straniera al suo genio, alla sua tradizione ed al suo interesse;

considerando quindi condizione fondamentale allo sviluppo della propria vita religiosa, nazionale e sociale, non meno che al conseguimento di una pace più duratura in Europa ed alla progressiva collaborazione tra i vari popoli, il ricostituirsi di ciascuno di essi, e del nostro prima di ogni altro, in unità di stato integro, indipendente e libero.

fanno voti di adoperarsi affinchè il popolo italiano respingendo da sè alleanze immorali, che non ha mai consentito nel loro contenuto preciso nè ha potuto mai quindi approvare in modo autonomo e senza adagiarsi di proposito in una formula di egoistica indifferenza, imponga al governo l'uso di tutti i mezzi necessari al raggiungimento di quei fini supremi ed inseparabili di giustizia internazionale che oggi si traducono principalmente:

1) nella riunione del Trentino e della Venezia Giulia alla madre patria italiana;

2) nell'unità di tutto il popolo serbo croato in un solo stato indipendente, solidale a noi sul confine del Quarnero;

3) nella ricostituzione della Polonia una ed indipendente, baluardo ai due imperi cui fu prima oggetto di gara e poi legame di complicità nefasta;

4) nella garanzia e nel rispetto infine quanto più profondi sia possibile, di tutte le minori nazioni».

Per raggiungere questi scopi affermò (nel suo discorso) il dovere per l'Italia di affrontare, se necessario, anche la guerra.

«Per la grandezza d'Italia
ogni sacrificio dev'essere fatto.»

Democrazia e cattolicesimo

Cacciaguerra dà voce a nuovi applausi del Congresso, additando la integrità e la sincerità dell'on. Ciriani che da solo nella Camera ha saputo tener alti i nostri ideali, sempre affermando la sua fede cattolica e di democratico. Questo — conclude — è un onore per lui e per noi, uniti con lui e con la sua opera parlamentare.

Interessante la relazione del pubblicista Giuseppe Donati sui problemi religiosi della Democrazia e del Cattolicismo in Italia. I democristiani sono uomini di pura e diretta fede cattolica; essi non portano sul campo alcuna dottrina o proposito loro, ma accettano come gli altri il credo cattolico nella sua integrità. E in questo terreno appunto i democristiani non disdegnano di collaborare con gli altri cattolici in quello che è lo sforzo sincero e costante di ricostruzione e propaganda religiosa e cattolica. Neppure quindi di fronte al nuovo pontificato essi hanno da assumere un atteggiamento nuovo. Intendimento loro infatti è quello di fare una politica democratica e di attuare e dimostrare praticamente l'armonia profonda del principio democratico con quello religioso. E' qui precisamente dove si rileva il dissenso fra i democristiani e i clericali, quelli sono democratici, questi conservatori, *i quali sotto il pretesto della difesa religiosa coprono i loro interessi di classe.*

Le dichiarazioni del Donati suscitano un entusiasmo sempre più vivace; e l'avv. Pacifici propone che i principi esposti da lui si approvino per acclamazione. L'on. Ciriani si associa e dice di non ritenere neppure opportuna la compilazione di un ordine del giorno che per la sua schematicità non tutto e non chiaramente avrebbe potuto dire lasciando per sovra più maggior adito a possibili critiche e magari a malevole interpretazioni. *(Ed ecco pronta la critica clericale: l'«Avvenire d'Italia» di Bologna, che del congresso dà un magro punto, stampa in proposito: «La relazione è «approvata per acclamazione, senza di«scussione e senza ordine del giorno che «— è detto al Congresso — potrebbe es«sere sfruttato da coloro che attendono al «varco. Curioso procedimento questo!»).*

I democristiani, la guerra
e la neutralità dell'Italia.

Più interessante fu la seduta pomeridiana, nella quale il relatore Vaina svolse la sua relazione sul tema: *L'Italia e l'attuale momento internazionale.*

La relazione Vaina fu applaudita calorosamente. Due soli congressisti (sopra una settantina e più) si schierarono per la neutralità assoluta e in tale senso proposero un ordine del giorno.

E allora intervenne il presidente Ciriani. Egli riconobbe che tutti i democratici cristiani sono, idealmente, contrari alla guerra come guerra, ma, dice, non si deve astrarre, nelle tristi contingenze presenti, dal nostro dovere di italiani.

D'altronde, anche come cristiani c'incombe il dovere di difendere i principi della giustizia e della libertà della giustizia e della libertà di tutte le nazioni oppresse. *E se il momento è giunto anche per noi italiani, di affrancare i nostri fratelli dall'oppressione austriaca, dobbiamo affermarlo a voce alta.*

Qualunque sia per essere il risultato della guerra, dobbiamo anche preoccuparci di quello che può essere domani e la posizione e la missione dell'Italia nel consesso delle nazioni. *Per la grandezza d'Italia, ogni sacrificio dev'essere fatto.*

Il prof. Cecconi si associa alle parole dell'on. Ciriani e insiste per un'affermazione netta e precisa per distinguerci tanto dai socialisti neutralisti, come dai radicali speranti che la guerra partorisca il blocchismo massonico, *come infine dai clericali i quali si spaventano d'una vittoria della Francia in quanto nazione repubblicana e demagogia.*

Il Congresso approva
un ordine del giorno Ciriani.

Dopo di ciò l'on. Ciriani, in sostituzione dell'ordine del giorno Vaina, propone il seguente, che è approvato per acclamazione:

La Lega democratica cristiana riunita in congresso a Bologna, mentre approva la relazione Vaina, pur constatando che ogni guerra è idealmente contraria al principio cristiano,

afferma essere necessità fondamentale al conseguimento d'una pace duratura e feconda in Europa e ai maggiori destini d'Italia, la costituzione di ciascun popolo, ed in special modo del nostro, sul principio di nazionalità pienamente ed integralmente effettuato,

si propone di operare per diffondere nel popolo italiano la coscienza di tale necessità,

E fa voti che la nostra patria sia pronta all'uopo anche ai maggiori sacrifici.

Ricciotti Garibaldi narra l'epica battaglia dei garibaldini.

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 8. — Ricciotti Garibaldi è ritornato dal campo a Parigi per cercare una bara vuota che possa contenere i resti di suo fratello Costante.

E' stato interrogato da alcuni giornalisti ed ha fatto un racconto interessantissimo circa l'azione svolta dai garibaldini durante il secondo combattimento contro i tedeschi. Il quattro gennaio, - ha detto Ricciotti Garibaldi - Peppino aveva stabilito i punti d'attacco contro le trincee tedesche. I nostri due battaglioni erano divisi ciascuno in due compagnie di attacco e due di riserva. Ogni compagnia, al segnale stabilito doveva caricare alla baionetta, questo segnale veniva dato dopo l'esplosione delle mine nelle trincee tedesche.

Il genio francese aveva distribuito 1200 kg. di dinamite. Queste esplosioni si facevano mediante l'escavazione di un tunnel sotterraneo entro il quale un soldato strisciando si portava fin sotto le trincee tedesche. Dopo l'esplosione delle mine le batterie francesi battevano la zona tedesca da trecento a 600 metri dalle prime trincee tedesche per impedire l'avanzamento di nemici.

Alle 6.25 fu lanciata la prima granata. All'annuncio tutti erano pronti all'attacco. Dieci minuti dopo un fragore spaventoso assordò tutti quanti. Il soldato prescelto aveva fatto saltare le mine, con sacrificio del proprio corpo.

I miei uomini, così narra Ricciotti, videro sollevarsi la terra innanzi ai loro occhi, in grandi massi che ricadevano più o meno lontano frammisti a corpo e membra umane. La scossa giunse fino ad essi. All'istante dal comando partiva l'ordine a tutte le batterie di attaccare.

Quaranta cannoni si unirono al bombardamento. Davanti a noi, a poco più di trecento metri, passarono più di 600 proiettili. Eravamo tutti pallidi, cadaverici, per l'impressione del bombardamento! Malgrado ciò i volontari garibaldini che fino allora erano rimasti all'oscuro, appena videro il lampo della prima granata non attesero l'ordine, ma si slanciarono all'istante all'assalto.

Alcuni rimasero contusi dalla terra sollevata dallo scoppio. Un tenente del genio francere esclamò:

— Meravigliosi questi italiani!

I nostri giunsero così alla prima trincea tedesca, 60 metri distante e fecero i primi prigionieri tra i soldati scampati allo scoppio. Poi passarono alle seconde trincee venti metri distanti della prima e aggiunsero alle due mitragliatrici prima conquistate, altre tre macchine più altri prigionieri.

Giunsero poi alle terze trincee distanti alti 80 metri dove poterono fare altri prigionieri.

Erano le ore dieci quando l'ala destra dei garibaldini si pronunciò un contrattacco tedesco. I tedeschi, essendo alti sui garibaldini ebbero il sopravento, in modo che i Garibaldini giudicarono prudente passare dalla terza alla seconda trincea che fu in seguito occupata dalle truppe francesi sostituendo i volontari italiani.

Nel medesimo tempo il battaglione Lonyo fu oggetto di una viva offensiva da parte dei tedeschi.

I tedeschi uscirono dalle trincee alla baionetta, i francesi contrattaccarono succedette una mischia terribile.

Molti tedeschi rimasero morti sul terreno. Il nostri pure ebbero più di 40 morti. Data la loro posizione i garibaldini dovettero ritirarsi nelle loro trincee. Così, italiani e tedeschi si affrettarono nelle loro posizioni a 600 metri circa di distanza.

Ebbe perdite maggiori il primo e il III. battaglione, cioè quelli che precedettero all'assalto delle due trincee. Fra i morti è Costante Garibaldi, altre volte notato per la sua temerarietà. Il fratello Peppino aveva più volte raccomandato a Costante di non esporsi troppo, onde non dare un nuovo dolore alla già affranta mamma. Per un po' di tempo Costante aveva obbedito rimanendo coi suoi uomini in attesa nelle trincee, ma poi aveva esclamato:

— E' impossibile rimanere inoperosi, vi sono quelli che muoiono! Avanti!...

a impugnata la rivoltella, e lanciata lungi la giubba francese si era gettato avanti alla testa del suo plotone, con la fatidica camicia rossa.

A cinque metri dalla sua trincea un proiettile gli attraversava la gola. Fu soccorso dal fratello Peppino.

Le perdite dei tedeschi per feriti, morti, prigionieri e per mitragliatrici sono enormi. Anche i volontari italiani ebbero a lamentare gravi perdite, tanto che non sembra possibile per lungo tempo possano tornare sulla linea del fuoco, specialmente per mancanza di ufficiali. Saranno presto nominati degli altri. Intanto i francesi tengono le posizioni occupate dai Garibaldini.

Quali sono i morti e feriti del reggimento garibaldini.

PARIGI, 8 ore 2 — Il reggimento dei volontari italiani fece nello scontro così brillantemente da lui sostenuto 250 prigionieri. Due mitragliatrici tedesche andarono distrutte dall'esplosione della prima trincea altre tre mitragliatrici e lanciamine furono presi nella seconda trincea tolta al nemico. Il reggimento ebbe 340 uomini tra morti feriti e scomparsi.

Finora tra i morti sono conosciuti i nomi seguenti: Aiutante Costante Garibaldi (che quando si slanciò all'assalto indossava la camicia rossa), comandante Derancour francese addetto al reggimento, sottotenente Zonaro, figlio del noto pittore, comandante Latepy francese, addetto al reggimento, tenente Launuis, sottotenente Largo, Tenente Duranti, pubblicista Alsiator, soldato Boratti, caporale Salsemini, prof. Chiostergici; tra i feriti si notano il sottotenente Rovello, il tenente Ogero, il tenente francese Guidone, il tenente italiano Doeriner, il sergente Mazzoiti.

(Stef.)

I francesi ottengono nuovi progressi nell'Alsazia

(Comunicato francese).

«Dal mare alla Lys non vi sono stati che combattimenti di artiglieria nei quali abbiamo quasi costantemente avuto vantaggio, mettendo in fuga aeroplani tedeschi che si dirigevano su Dunkerque.

«Il nemico ha bombardato violentemente la testa di ponte belga, a sud di Dixmude. Nella regione di Lilla abbiamo respinto con successo un violento attacco tedesco su una nostra trincea. Questa trincea dapprima da noi perduta, è stata assai brillantemente ripresa.

«All'est di Reims, nella fattoria di Algeri l'esplosione di mine che abbiamo provocato iersera, ha arrestato i lavori del nemico. Nell'Argonne ad ovest ed a nord di Verdun, vi furono combattimenti di artiglieria.

«Il progresso realizzato a nord-ovest di Flirey è più importante di quanto era stato già prima segnalato. Ci siamo impadroniti di una parte della prima linea nemica a Steinbach e alla collina 425. Il nemico non ha contrattaccato.

«Abbiamo progredito nella direzione di Altkircke, occupando un bosco situato a quattrocento metri ad ovest di questa città. La nostra artiglieria pesante ha ridotto al silenzio quella del nemico. Questa, durante tutta la giornata, ha bombardato l'ospedale di Thann.»

Combattimenti accaniti a nord di Arras

(Comunicato tedesco)

«Combattimenti accaniti si svolgono a nord di Arras per il possesso delle trincee prese da noi ieri.

«Nella parte occidentale della foresta dell'Argonne le nostre truppe continuarono a progredire. L'attacco fatto nel bosco di Courte Chausse arrivò fino alle nostre trincee, ma il nemico fu respinto dalla nostra posizione su tutta la linea, colle più gravi perdite per esso. Le nostre perdite sono relativamente piccole.

«I francesi tentarono all'ovest di Sennaheim iersera di rientare in possesso della collina 425. I loro attacchi però fallirono sotto il nostro fuoco, e la collina rimase nelle nostre mani.»

Un periodo veramente fortunato per i francesi.

PARIGI 8, ore 2. — (ufficiale). Il periodo del 25 dicembre, al 4 gennaio, è notevole malgrado lo stato detestabile del terreno e il cattivo tempo, per tre azioni importanti che ebbero tutte tre caratterizzato il successo della presa di Sain Georges. Lo sviluppo dei nostri guadagni nella regione di Pertes e la presa di Steinbach, inoltre su tutta l'estensione del fronte la nostra attività aggressiva non cessò di manifestarsi con guadagni.

Su alcuni punti il nemico reagì debolmente, su altri attaccò violentemente e fu dovunque respinto. In nessuna parte ottenne risultati che possano anche lontanamente paragonarsi a quelli che conseguimmo in questi ultimi giorni.

(Stef.)

La guerra dei tre imperi
Nuovi successi russi.

(Comunicato russo)

(Dalla seconda edizione di ieri)

«Nella regione di Wlawa le nostre truppe pronunciarono un attacco improvviso contro il villaggio di Rozow all'est della strada di Srzanysz-Nitawa per Grodensk. I tedeschi occupanti questo villaggio furono quasi tutti uccisi dalla baionetta. Facemmo anche molti prigionieri.

«Sulla riva sinistra della Vistola continuano ancora i cannoneggiamenti ed il fuoco di artiglieria consueti. Azioni di dettaglio proseguono nella regione di Bominoff e intorno la fattoria di Mochaly.

«In Galizia nessuna modificazione importante. In Bucovina la nostra offensiva continua. Occupammo Syptkameral a sud di Seletin e Illascheschuy sulla strada di Guragomorg a Pleaskaterisch. Il 4 corrente occupammo, dopo combattimento, Guragomorg e Buckars. Questi due punti sono situati su strada eccellente, conducente nella Transilvania, attraverso la Bucovina».

Gli attacchi tedeschi proseguono

(Comunicato tedesco).

«All'est nessun cambiamento. Proseguimmo le operazioni, che sono rallentate in seguito al tempo estremamente sfavorevole. Malgrado ciò i nostri attacchi proseguirono lentamente».

L'Austria confessa la ritirata

(Comunicato austriaco)

«Sul fronte ungherese e gallizlano regna la calma.

Su Dunajez e nella Polonia russa vi furono qua e là combattimenti d'artiglieria. Le truppe di copertura avanzate nella regione della Bucovina situata ai piedi dei Carpazi ripiegarono presso le gole di Pripauz dinanzi alle forze nemiche superiori.»

Essad Pascià combatte.

(Dalla seconda edizione di ieri)

Durazzo, 6. — Alle 9 è cominciato un attacco sulle colline di Rastbul, diretto da Essad Pascià, che è riuscito vincitore. Sono state bruciate due case. Il combattimento è durato fino alle ore 10.30. Alle ore 16.30 è giunta una nave da guerra greca, l'*Helli*. Questa nave è un incrociatore protetto di 2600 tonnellate, venduto dalla Cina alla Grecia.

La grande disfatta turca nel Caucaso

Nella seconda edizione di ieri demmo alcuni particolari sulla grande disfatta che i turchi subirono nel Caucaso. Giungono stamane notizie da Pietrogrado che dicono come la grande forza turca che operava verso Ardakan e Satykamysh può essere considerata perduta. La sua linea di ritirata si estende attraverso strade impraticabili, i cui passi sono coperti di neve e determinano perdite enormi. La sconfitta di Ardakan fu decisa dalla splendida condotta dell'artiglieria russa. I turchi, ritirandosi nella regione di Ardakan furono circondati, essi combatterono disperatamente, ma dovettero arrendersi in grande numero.

Il loro tentativo di aprirsi un varco in direzione di Sarykamysh fu esso pure un insuccesso completo.

La ferrovia, che era stata distrutta in un punto, è ora riparata, e le comunicazioni fra Kars e Sarykamysh sono ristabilite. I turchi che si ritirarono oltre Sarykamysh, furono a ciò costretti dalla pressione dell'artiglieria russa.

Durano colà furiosi combattimenti ma ciò al solo scopo di coprire la ritirata del grosso delle forze che è ridotto alla impotenza. A Sarykamysh gli ottomani combatterono con estremo accanimento; essi rifiutarono di arrendersi e molti continuarono a far fuoco anche quando furono violentemente attaccati alla baionetta. Molti prigionieri che tentarono di fuggire furono fucilati dalle scorte.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione Nazionale.

Alla Banca di Udine, ieri furono sottoscritte da privati per lire 200 mila e altre sottoscrizioni furono preannunciate per le quali si attende la conferma in questi quattro giorni che ancora mancano.

Alla Banca Cooperativa sono continuale le sottoscrizioni tutte però di piccoli importi.

Alla Banca Cattolica si è sottoscritto per circa 50000 lire. Tranne un titolo per 30000, gli altri, anche in questa banca, sono di piccoli importi.

Alla Cassa di Risparmio si è avuta una media nelle sottoscrizioni di 100000 lire al giorno.

Splendidamente è proceduta la sottoscrizione presso la Banca Popolare Friulana. I privati sottoscrissero fino a tutt'ieri per lire 1.122,700 il consiglio di Amministrazione, nella seduta di ieri, ha beliberato di sottoscrivere per L. 250000. Così la somma raggiunta dalle sottoscrizioni presso questa Banca raggiungeva iersera il cospicuo importo di L. 1.372.700.

Alla Banca d'Italia furono finora sottoscritti oltre tre milioni e mezzo di lire.

Naturalmente in queste sottoscrizioni, sono comprese almeno in parte, quelle fatte dagli istituti consorziati.

Domenica per comodità dei sottoscrittori, gli uffici della banca rimaranno aperti dalle 10 alle 15.

La Banca Commerciale Italiana. — Succursale di Udine, rende noto che Domenica 10 corrente terrà i propri sportelli aperti fino alle ore 12.30 per comodità di tutti coloro che, impediti nei giorni feriali, volessero prenotare. Obbligazioni del Prestito Nazionale 4. 1/2 0/0 la cui sottoscrizione, come è noto, verrà definitivamente chiusa il giorno di lunedì 11 corrente.

Banca Popolare Friulana

Il Consiglio d'amministrazione tenne ieri seduta. Approvò il bilancio al 31 dicembre 1914, col quale si dà agli azionisti lo stesso dividendo ch'ebbero nel decorso anno: lire 12.50. Il Consiglio fissò la data del 7 febbraio prossimo per l'assemblea. In altra parte ricordiamo la deliberazione di sottoscrive, a nome della Banca, l. 250.000 per il prestito Nazionale.

Festività

Nell'odierna giornata in cui si rinnova il lieto evento del Natalizio di S. M. la Regina Elena gli Uffici pubblici e privati della città sono pavesati del tricolore.

All'Augusta Sovrana verso la quale l'affetto d'ogni italiano si converge sincero ed intenso l'augurio più fervido, più devoto.

Il sen. con. Antonino di Prampero ha inviato per la circostanza al Ministro della Real Casa a Roma il seguente telegramma.

«Un vecchio friulano sente con fiduciosa gioia ripercuotersi in questo dì dalle Giulie al mare l'eco di lunghi anni alla beneamata Regina»

La signora Camilla Pecile per la Società Infanzia ha diretto allo stesso Ministro:

A Sua Eccellenza il Ministro
della Real Casa — Roma

Festeggiando la fausta ricorrenza odierna rivolgiamo il nostro omaggio devoto gli auguri più fervidi a Sua Maestà la Regina e alla Reale Famiglia, presidio di grandezza e di prosperità per la patria che in questa ora grave con fede sicura guarda agli amati Sovrani.

Per la Società Infanzia
Camilla Pecile
presidente

Camera di Commercio

Arrivo di grano nel porto di Genova. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafò alle Camere quanto segue:

«Martedì 5 corr. trovavansi sotto scarico porto Genova sette Vapori con 344 mila quintali grano, trovavansi inoltre nell'avamporto in attesa posto per poter scaricare 22 vapori carichi un milione 210 mila quintali grano. Complessivamente trovavansi detto giorno a Genova 2 milioni e 319 mila quintali grano fra deposito, sottoscarico e attesa sbarco. Sono inoltre segnalati numerosi piroscafi in arrivo carichi grano.»

Ancora sul rialzo dei prezzi del carbone

Il sig. ing. Carlo Facchini, trovate giustissime le osservazioni mosse su queste colonne dal sig. Paolo Lucchini si affrettò di dirigere la seguente lettera alla nostra Camera di Commercio e noi ci auguriamo che il vivo interessamento dimostrato da industriali e negozianti per questo importante argomento valga ad ottenere lo scopo desiderato.

Ill.mo sig. Presidente della
Camera di commercio di
UDINE

Mi permetto inviare alla S. V. I. il numero di ieri del Giornale « La Patria del Friuli » in terza pagina del quale troverà una lettera aperta dal sig. Paolo Lucchini (negoziante carboni della città) a me diretta recante una giusta osservazione che si riferisce ai prezzi dei carboni, per le industrie per cui io ebbi a disturbare la S. V. I. giorni fa.

Il sig. Lucchini parla dei noli di favore dal Governo temporaneamente concessi dai porti della Liguria quando l'Adriatico, per la semina delle mine austriache, non era navigabile o lo era difficilmente.

Ora le condizioni di navigabilità dell'Adriatico sono ridivenute buone, ma non certamente sicure specialmente per i vapori inglesi, che sogliono fare i trasporti dei carboni fossili; donde un forte aggravio di noli per i pochi carboni che arrivano a Venezia ed esorbitanti pretese dei commercianti di quella città.

Credo perciò che la S. V. I. farebbe opera buona per le industrie della nostra zona, ottenendo la riapplicazione delle tariffe di favore per i carboni sbarcati nei porti della Liguria e destinati alla nostra Provincia.

Ringrazio la S. V. I. della certa considerazione che vorrà dare a questa domanda interessante le industrie ed i commerci friulani.

Colla massima osservanza.

C. Fachini.

Udine 6 gennaio 1915.

La Giunta Provinc. Amministrativa in sede di contenzioso.

Ieri seguì la consueta seduta della Giunta provinciale Ammistrativa.

Erano presenti il cav. dott. Giuseppe Armanno vice prefetto, cav. avv. Pietro Linussa, avv. Luigi Quaglia cav. dott. Ferdinando Alberti, dott. Mosè Roccas. Ha pronunciato le seguenti decisioni in sede di contenzioso:

Ricorso contro il dott. Canciani.

Il signor Micelli Fabio di Orgnano presentava ricorso contro la deliberazione 27 settembre del consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco perchè questi aveva respinto un altro ricorso contro la proclamazione a consigliere comunale del dott. Giacomo Canciani di Varmo, pel motivo che questi non era iscritto nella lista elettorale amministrativa del Comune.

Il consiglio di Pasian Schiavonesco respingeva il ricorso per vizio di forma e perchè il ricorrente non sarebbe fra gli eleggibili perchè stipendiato dal comune quale custode del cimitero di Orgnano. Il Micelli ricorreva allora il 28 ottobre alla Giunta contestando che con esistevano i motivi addotti dal consiglio comunale.

La G. P. A. rigetta il ricorso perchè non venne effettuato il deposito della deliberazione impugnata presso la segreteria della Giunta nel termine di 10 giorni.

Una sostituzione nel consiglio di Grimacco.

La Giunta ha sostituito al sig. Stefano Chiabai fu Stefano dichiarato non eleggibile a consigliere comunale di Grimacco il signor Antonio Chiabai che riportò voti trenta.

Per il possesso della barca di Pradamano

Il signor Celestini Giuseppe fu Pietro elettore del Comune di Pradamano, presentò ricorso contro l'eleggibilità a consigliere comunale del signor Antonio Tedeschi di G. B. perchè quale custode e regolatore dell'orologio comunale della frazione di Lovaria percepiva il salario fisso di lire 36 ed inoltre percepiva altre lire 14 pel suono della campana per la scuola comunale.

Il consiglio comunale di Pradamano pronunciando in merito a tale ricorso per le ragioni stesse dichiarò ineleggibile il Tedeschi e lo sostituì col Celestini Giuseppe.

Contro tale deliberazione presentò ricorso al Prefetto il signor Nadalutti Giacomo di Giuseppe perchè il nuovo eletto Celestini era debitore verso il comune per spedalità della di lui moglie, non rifuse, e concluse perciò che in luogo del Celestini fosse proclamato consigliere esso Nadalutti che aveva riportato il maggior numero di voti.

La Giunta nel giudizio rileva tali e tante irregolarità da doversi dichiarare l'inecivibilità e la decadenza del ricorso.

Le tasse alle Scuole Tecniche.

La tassa di frequenza per gli alunni della R. Scuola Tecnica è di L. 46, che si possono pagare in quattro rate di L. 11.50 ciascuna. La prima entro il 15 ottobre, la seconda entro il 31 dicembre, la terza entro febbraio, la quarta entro aprile.

Gli alunni che ottennero l'esonero parziale dalla tassa di frequenza pagano quote di L. 7.50 ciascuna, invece di L. 11.50.

Gli alunni che alla scadenza non sono in regola con le tasse scolastiche non posson frequentare le lezioni, e devono essere immediatamente sospesi.

E' dunque necessario, ad evitare questo spiacevole provvedimento, che i genitori degli alunni siano in regola con il pagamento della seconda rata, lo facciano prontamente.

La sezione udinese dei ragazzi esploratori.

Ieri sera un gruppo di volonterosi formanti il comitato provvisorio si è radunato per organizzare la « Sottosezione di Udine del corpo nazionale esploratori italiani. »

Molte pratiche sono già state esaurite felicente e ben presto il Comitato provvisorio cederà al Comitato definitivo l'onore di aprire la iscrizioni.

Siamo lieti di poter dare questo annuncio, noi che abbiamo già accolto scritti interessanti sulla istituzione così eminentemente educativa; e come ne abbiamo data parola ai promotori, appoggieremo in tutti i modi che ci sono possibili la bella e patriottica iniziativa. Tempo è di educare tutte le forze della nazione alla vita aperta, alla resistenza nelle fatiche, allo sviluppo della propria personalità fisica e morale.

Per la Cattedra

Il presidente della Deputazione provinciale, dirama ai sindaci e ai presidenti delle istituzioni Agrarie della Provincia una circolare in cui dopo aver accennato alle pratiche felicemente ultimate per il compimento all'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, giusta il mandato ricevuto dal Consiglio Provinciale, e all'opera ponderosa a cui la Deputazione provinciale si accinse col massimo impegno, portando quella regolarità e continuità di funzionamento, quella coordinazione delle varie attività che sono necessarie al felice svolgimento del vasto compito che alla Cattedra è affidato, per il bene e per l'avvenire della nostra agricoltura, invita a prendere atto dell'avvenuto assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e prega di voler facilitare, in ogni circostanza, l'azione che la Cattedra va svolgendo.

E' morta a Pola

Al sig. Bernardo Malusà di Rovigno d'Istria, da parecchi anni dimorato in Friuli ed ora ospite della nostra città è morta ieri a Pola la madre signora Eufemia Malusà nata Bartoli.

L'attuale momento politico ha crudelmente impedito al sig. Bernardo di accorrere al letto dell'inferma, e ne ha perciò inacerbito il dolore, al quale con animo commosso, partecipano i numerosi amici suoi. Alla Soc. Dante Alighieri l'egregio sig. Carlo Banelli verzò lire 10 per onorarne la memoria.

Funerali. — Alle ore 10 seguirono i funerali del sig. Antonio Cassetti.

Apriva il corteo una confraternita seguita da una quarantina degli orfanelli Tomadini, quindi una corona dei parenti, i sacerdoti, la carrozza di II. classe e sopra la bara la corona della famiglia. Venivano poi i congiunti molte signore ed una lunga teoria di amici con la bandiera della Società Tappezzieri. Dopo le esequie nella parocchia di S. Nicolò il corteo procedette pel Cimitero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Suini ed ovini. — Suini entrati 800, venduti 322 così specificati:

Da latte 195 da L. 8 a 25, da 2 a 4 mesi 42 da lire 27 a 40, da 4 a 6 mesi 30 da lire 42 a 59, da 6 a 8 mesi 20 da lire 63 a 78, da 8 mesi in più 15 da lire 82 a 103, da macello 20 da lire 96 a 108 al ql.

Pecore entrate 28, vendute 12 per allevamento; castrati entrati 15, venduti 10 per macello da L. 1.20 a L. 1.25 al kg.

Nella Società « Tiro a Segno » — Ieri sera s'è radunata la presidenza della Società di Tiro a Segno ed ha approvato il resoconto della seconda gara popolare tenutasi il 13 dicembre decorso, e il conto consuntivo 1914.

Ha quindi accolta la proposta di organizzare delle prossime gare popolari, ed ha fissato le date per l'esecuzione delle lezioni regolamentari nel 1915.

Ha infine disposto che il poligono sociale di Porta Venezia sia aperto per le esercitazioni dei soci durante tutte le domeniche ed ha da ultimo espresso, in un con la Direzione, un voto di plauso al segretario della patriottica istituzione, sig. Deretti.

Alla « Scuola e Famiglia ». — In questo educatorio (Scuola Maschile a S. Domenico) avrà luogo domani, sabato, alle ore 16.30 la festicciola dell'Albero di Natale.

Per l'occasione sarà svolto il seguente programma:

1. Patria — Coro — E. V. Sacchi
2. Il Genio del Lavoro — Coro — A. Biasich
3. Parla l'Albero — Parole della sig.a Anna Bertoli
4. Carità — Coro con giuoco — Anna Bertoli e A. Biasich
5. Coro di ringraziamento — E. Pozzo

A proposito di latte adulterato. — Dicemmo ieri che la vigilanza municipale ha denunciato, quali adulteratori del latte, alcuni che lo rivendevano « scremato ed annacquato ». Ora è venuta al nostro ufficio una delle denunciate per protestare, a nome di tutte tre le ditte, che nessuna di esse nè scremò nè adulterò il latte venduto.

— Noi siamo disposte a pagare una guardia o un incaricato qualsiasi, perchè venga nel luogo di vendita e assista all'arrivo dei bidoni e allo smercio del latte. Si vedrà allora che, venduto a litro ed a mezzo litro, quel latte, quando si arriva agli ultimi litri, non avrà più la graduazione che aveva in principio: da (poniamo) 20 gradi, sarà disceso a 17: e ciò senza che nessuno si sia nemmeno sognato di adulterarlo in nessun modo. Questo è un fenomeno naturale di deperimento, che alla Vigilanza dovrebbe essere conosciuto, se si vuole esercitare l'ufficio con cognizione di causa.

Beneficenza quotidiana.

La famiglia Bizzi per onorare la memoria del suo indimenticabile Vincenzo, ha offerto nel secondo anniversario della morte L. 50, all'Ospizio Cronici, in morte della signora Malusa Bartoli Eufemia di Pola: Gaspare e Bianca Nadigh L. 20.

Il comm. Marco Volpe offrì pel capo d'anno tre pezze di cotonina alle povere orfane dell'Istituto della Provvidenza.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte al Patronato operaio femminile udinese: Spett. famiglia Margretti L. 10, in morte della sig. Augela Codeg'io ved. Lisa sgrtuti freschi all'Emporio Liguguana.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricevere al *Robb de taovo Casile*, ricostituenrantisifilitico ecc del sangue.

(*Vedi avviso in 4 pagina*)

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Programma per oggi venerdì 8:

« La maledizione di Siva »: Imponente dramma in 4 parti, della premiata casa Aquila Film di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche serata d'addio dei celebri ed applauditi artisti Lea de Lios ed Alfredo De Ferrari.

Continuato successo della celebre troupe Pichel giuochi icariani di grande attrazione.

Il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Assai divertente il programma svolto ieri, il quale consisteva in un forte drama sensazionale di grande effetto due scene dal vero e una brillantissima.

Oggi il tutto verrà replicato.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi, alle ore 12.30 serenamente spegnevasi, nella grave età di anni 94 e 4 mesi, l'ingegnere.

Andrea Linussio

da Tolmezzo.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corr., alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione ufficiale. I figli Antonio, Pia, Gemma e Dante nel dare il triste annunzio ringraziano anticipatamente quanti vorranno tributare l'ultima attestazione di stima e di affetto al caro estinto col presenziare al funebre trasporto.

Si dispensa dall'invio di fiori e corone.

Tolmezzo 7 gennaio 1915

Ringrazio

tutti i buoni che parteciparono al mio dolore e diedero pensieri, lacrime e fiori alla mia

Fiorina

Ida Toffolo Tonello ved. Giuliani

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 35 — [illegible] Staz. 20 BIELLA Via Ospizio [illegible] BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, [illegible] ontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato c. rpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali

PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

CASILE
di Chiaia Riviera N. 235
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRENGIMENTI URETRALI *Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico* ecc. Flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici scoli blenoraggici, ulceri, elucorrea dismenorrea vaginiti, uretriti endometrit, vulviti, ballaniti erosioni al collo dell'utero* (piaghetta ecc.) — Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia N. 235, Napoli* che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la Farmacia S. Giorgio del Signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti*. Roma e Milano A. Manzoni e C. —
I medicinali CASILE autentici debbono Portare la firma a mano N. Casile.

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nei GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILAN

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi-Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, [illegible] Bocca amara, Pesantezza di Testa, [illegible], Fuoco [illegible], Ingorghi del Fegato, [illegible] — [illegible]**

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VAL

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. [illegible] **Esigere:** GRAINS DE VALS [illegible]

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente *«Liscivia liquida»* PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le imitazioni!!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;
Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai!!
Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe.
Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini da rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud: Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania: G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta: *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*

Udine — Tip. Domenico Del Bianco